

ID:

NEL MITO DEL MADE IN ITALY

Raimonda Riccini

IL CONTRIBUTO DELLA STORIA DEL DESIGN ALLA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ NAZIONALE.

Il 2011 sarà la ricorrenza del centocinquantenario della nascita dell'Italia come nazione.

L'occasione a mio parere va attentamente considerata, sia perché sarà un palcoscenico di visibilità importante, sia perché ci può offrire uno spunto di riflessione forse non banale per il tema del nostro convegno. Io credo che questo ci aiuterebbe anche a uscire dal dubbio se organizzare un convegno di analisi storiografica, uno di analisi di modelli o uno diciamo così ontologico. Se non partiamo da questioni generali, ma da un tema specifico, potremmo forse far convergere su quel tema tutti i punti di vista.

La mia proposta è di lavorare sull'idea del rapporto fra storia (o storie) del design e formazione dell'identità nazionale. Questo tema ci permetterebbe di tenere insieme, in diverse sezioni del convegno, tutti gli approcci sopra citati, di analizzare e discutere i diversi testi dei vari autori e le loro metodologie, di capire come si è formato il mito del made in Italy e molto altro ancora, compreso uno sguardo a livello internazionale.

Questo taglio potrebbe anche rispondere a una giusta preoccupazione espressa da Daniele: a chi ci rivolgiamo? Fermo restando che a mio parere una iniziativa di questo genere - soprattutto perché è la prima - ha ancora la funzione di farci conoscere e di accreditarci presso la comunità universitaria, culturale e editoriale del design italiano e presso le altre associazioni o istituzioni italiane e straniere, questo tema ci permetterebbe anche di allargare un po' lo spettro degli interlocutori: storici di campi limitrofi, se non studenti almeno dottorandi, forse un pubblico più allargato e interessato alla storia d'Italia tout court (e alla ricorrenza).

Ecco qui alcuni punti che aggregano pensieri sparsi, che però

cominciano a delineare possibili sezioni, argomenti e sottoargomenti.

1. **Storia del design: una storia nazionale?**

Si può allora parlare di storie e identità nazionali per il design (sia del prodotto che della comunicazione), come hanno fatto molti degli autori che hanno trattato il tema? (Pensiamo alla suddivisione in aree nazionali di una ricerca come quella edita da Electa in tre volumi). Il problema della “geografia” della storia e della “geografia” del design Critica ai modelli anglocentrici e nascita delle storiografie autoctone.

In questa sezione si potrebbe affrontare il tema posto da Enrico sull’approccio italiano alla storia del design (grandi racconti di tipo sintetico e non storie di fatti) che a mio parere ha contribuito a determinare una visione “mitica” e non storica del fenomeno italiano (vedi punto 2). Potrebbero essere invitati anche ospiti stranieri che hanno sviluppato questi temi (molti ne conosciamo personalmente e quindi possiamo facilmente invitarli). Negli ultimi anni sono usciti numerosi contributi, soprattutto nell’area dell’America Latina, che permettono di riflettere molto bene sulle differenze.

□ □ □

2. **La storia del design e la costruzione del mito del made in Italy**

La storia del design italiano è stata fortemente segnata dalle particolari vicende progettuali, produttive e del mercato del “made in Italy”. Ruolo della storia nella costruzione dell’immagine del made in Italy. La storia del design e le altre storie (dell’arte, dell’architettura, dell’impresa ecc.). Il contributo delle riviste. L’autorappresentazione come storia. Le mostre sul design italiano come storia. I luoghi della memoria: archivi, musei, musei d’impresa. Unità e frammentazione. La rinuncia al Museo del design come fallimento della storia del design italiano? In questa sezione si potrebbe affrontare anche il tema posto da Maurizio, analizzando i diversi modelli che hanno concretamente partecipato a questa costruzione mitica (storia “vasariana”, storia alla Gregotti, monografie di autori e di aziende) anche come spunto per ridefinire l’approccio alla storia del design. □

3. **Il design italiano fuori dell’Italia.**

È evidente che studiosi, media e musei in tutto il mondo hanno avuto un ruolo importante non solo nella divulgazione del mito del design italiano, ma anche nello studio delle vicende nazionali. Mi pare interessante provare a vedere la storia del design italiano nelle storie del design straniero. Come agli stranieri vedono il design italiano: le riviste, i libri, le mostre.

Iniziative sul design fuori dell'Italia.